

SERVIRANNO A PROGETTARE AL MEGLIO IL RECUPERO DELLA CHIESA, A PARTIRE DALLA COPERTURA

Si cercano le foto dell'interno di San Remigio

L'Associazione Pro San Remigio aggiorna sullo stato di avanzamento dei lavori di recupero della chiesa. Le indagini strutturali -affidate al professor Pistone della Facoltà di Architettura di Torino- stanno procedendo: si attendono solo più i sondaggi per constatare le effettive condizioni statiche delle fondamenta e delle mura dell'edificio che, tuttavia, all'esame visivo risultano in buono stato. Più serie appaiono, invece, le condizioni del pronao, in particolar modo per l'architrave che collega il corpo principale della chiesa al porticato antistante, che risulta danneggiato ed è a rischio di stabilità. Per la corretta impostazione del progetto architettonico di recupero è necessario conoscere col maggior dettaglio possibile le preesistenze, ed è pertanto cominciata la ricerca (negli archivi comunali, in biblioteca e in parrocchia) di fotografie dell'interno della chiesa, in modo da poter lavorare in modo oggettivo su immagini della copertura originaria dell'edificio.

«Purtroppo le basi documentarie a noi disponibili sono parziali e lacunose -spiegano dall'associazione- Per questo invitiamo tutte le famiglie carignanesi che avessero, nei loro cassetti, qualche vecchia fotografia dell'interno della chiesa, a contattarci: le immagini verranno trattenute per il solo tempo della duplicazione».

Per contatti chiamare Renato Pautasso (al numero 338-1752852) oppure lo Studio Lusardi (allo 011-9697122).

Intanto, in occasione della festività di Ognissanti, l'Associazione ha deposto un vaso di fiori in onore dei defunti: *«Ci preme infatti ricordare che la chiesa di San Remigio è stata per secoli e fino al 1865 la cappella del primo cimitero di Carignano e in seguito fu destinata a Sacratio dei caduti di tutte le guerre».*

Ren. P.